



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 145 del 15 ottobre 2019

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO
DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE
DELLA RUBRICA:
“Istruzione e formazione professionale”**

XVII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 151 - Criticità riscontrate nel territorio regionale ed in particolare nell'agrigentino in merito al piano di dimensionamento della rete scolastica.

All'assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che: recentemente, a seguito delle proposte di elaborate dagli Uffici scolastici Provinciali è stato emanato il Piano di Dimensionamento della rete scolastica nelle province siciliane per l'anno scolastico 2019/2020;

a causa della contrazione del numero degli alunni dovuto alla scarsa natalità ed alla consistente ripresa del flusso migratorio verso il Nord e verso i paesi esteri, si è assistito, specie nelle province a più alto tasso di emigrazione, ad un vero e proprio smembramento degli istituti con conseguente riaccorpamento e redistribuzione scolastica;

considerato che:

tale procedura è destinata a creare evidenti disagi e disfunzioni per il personale nonché per gli alunni e le rispettive famiglie;

spesso tali piani scolastici provinciali sono stati elaborati in modo burocratico e senza tenere conto delle esigenze prioritarie dei territori;

gli istituti scolastici specie nei comuni più piccoli, costituiscono insostituibili agenzie formative e spesso dei veri e propri punti di aggregazione e presidi di legalità;

in molte province, ed in particolare nella provincia di Agrigento, sindaci, amministratori locali e gruppi di cittadini hanno avanzato proteste per le modalità ed i criteri con cui è stato redatto il Piano scolastico provinciale che in talune circostanze ha finito per penalizzare territori e trascurato esigenze di carattere sociale, ignorando le proposte avanzate dalle amministrazioni locali finalizzate ad una migliore funzionalità e ad una migliore distribuzione sul territorio;

per conoscere:

se abbia avuto cognizione di queste problematiche prima di procedere all'emanazione del provvedimento di approvazione del Piano di razionalizzazione della rete scolastica sul territorio siciliano;

./..

se, alla luce delle questioni emerse e nel tentativo di superare le incongruenze e le criticità segnalate dai Comuni interessati, non ritenga di sospendere temporaneamente il Piano e procedere ad una sua riformulazione sulla base di una larga consultazione ed un maggiore coinvolgimento delle amministrazioni locali.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 febbraio 2019)

FAVA

- Con nota prot. n. 4298/Gab dell'11 ottobre 2019 l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 742 - Ridistribuzione posti TFA di sostegno della scuola secondaria di I e II grado già assegnati alla Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che con il decreto del Ministero dell'Istruzione emanato il 21 febbraio, ogni Ateneo che ha presentato la propria offerta formativa in maniera valida e corretta è stato autorizzato ad attivare i percorsi di formazione per le attività di sostegno didattico agli alunni disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di I grado e II grado, nei limiti dei posti fissati e per le sedi autorizzate nello stesso decreto;

considerato che:

in Sicilia, su un totale di 14.224 posti, sono previsti 1.491 posti;

i 1.491 posti sono così distribuiti: n.300 posti Università di Catania, n.290 posti Università Kore di Enna, n.461 posti Università di Messina e n.440 posti Università di Palermo;

i 440 posti dell'Università di Palermo sono la somma di 100 posti a sostegno della scuola dell'infanzia e 340 posti a sostegno della scuola primaria;

per l'Università di Palermo non sono previsti posti a sostegno della scuola secondaria di I e II grado e per quanto in premessa, detta Università, non ha presentato valida e corretta offerta formativa per tali attività di sostegno didattico;

il bacino di utenza afferente l'Università di Palermo comprende oltre la medesima provincia anche le province di Trapani ed Agrigento;

la durata del corso è di circa 8 mesi e coloro che sono residenti nella parte occidentale della Regione per partecipare ai medesimi percorsi formativi devono trasferirsi e/o viaggiare verso la parte orientale della Regione, con ulteriore aggravio di costi;

valutato che è necessaria, per le considerazioni fatte, una redistribuzione fra i diversi Atenei e fra la parte orientale e occidentale della Regione

./..

dei posti TFA di sostegno della scuola secondaria di I e II grado già assegnati;

per sapere se non ritengano opportuna l'assunzione di una iniziativa all'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale che possa rapidamente porre rimedio alla situazione che si è determinata e per dare pari opportunità ai cittadini siciliani.

(18 marzo 2019)

CRACOLICI

- Con nota prot. n. 18757/IN.17 del 6 maggio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

- Con nota prot. n. 2171/Gab del 28 maggio 2019 l'Assessore per l'istruzione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 751 - Chiarimenti sull'accesso al diploma di assistente all'autonomia ed alla comunicazione dei disabili nel Repertorio delle qualifiche della Regione siciliana.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'ASACOM è l'operatore socio-educativo che affianca e supporta lo studente con disabilità sensoriale (sordo, cieco, sordocieco), psicofisica e con disturbo dello spettro autistico. Egli agisce nella compensazione delle difficoltà comunicative e relazionali conseguenti alla condizione di disabilità, favorendo il rispetto del diritto all'istruzione e all'integrazione sociale dello studente con disabilità e agevolando un adeguato rapporto comunicativo. Per quanto concerne la formazione, sono stati attivati negli ultimi anni diversi corsi professionalizzanti organizzati da enti di formazione accreditati ed autorizzati dall'Assessorato regionale dell'istruzione e formazione professionale basati su linee guida approvate dalla nostra Regione. Tali corsi mirano a formare figure professionali qualificate per fornire un'assistenza specialistica a soggetti con disabilità fisica, psichica e sensoriale, la cui limitazione in autonomia e/o comunicazione determini la necessità di un'assistenza ad personam;

con nota prot. n. 21494 del 26/02/2019, il Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale-Servizio III Gestione interventi in materia di formazione professionale - dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, rispondeva ad un quesito posto da un ente di formazione che tendeva a verificare la posizione del Governo in tema di accesso al 'profilo di Assistente all'Autonomia ed alla comunicazione dei Disabili'- ASACOM assumendo, nella nota, secondo lo scrivente, posizioni in contrasto con le sopradette 'linee guida';

atteso che lo stesso ente di formazione, inviava a mezzo pec delle obiezioni scaturite proprio da una analisi dei contenuti delle linee guida per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione professionale, approvate con deliberazione della Giunta di Governo n. 307 del 26/7/2017, delibera, tra l'altro citata, come riferimento della materia di che trattasi, dallo

./..

stesso assessorato;

considerato che nelle citate linee guida a pagina 7 al punto 2.3 - Articolazione dell'offerta formativa regionale di leFP - alla lettera a) si legge che i 'Percorsi formativi quadriennali finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico (EQF4) corrispondono a quanto previsto dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio' del 23 aprile 2008, che costituisce il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente;

affermato che il percorso quadriennale va valutato per competenze e quindi il Diploma di tecnico professionale corrisponde al livello EQF4, come convenuto anche dalla nostra Regione, autorità pubblica competente, in coerenza con l'Accordo reg.n. 252 del 20 dicembre 2012, sancito in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le provincie di Trento e Bolzano sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni che ci porta ad asserire con certezza che chi consegue il Diploma Professionale di Tecnico dopo un percorso di leFP quadriennale acquisisce delle Competenze Formative e Crediti valutate EQF4, che sono le stesse competenze che vengono assegnate ad un soggetto che ha un Diploma con superamento dell'Esame di Stato conclusivo del corso di Studio ad esempio di Liceo Artistico/ indirizzo 'Design (EQF4 livello 4)';

per sapere se non ritenga di avviare ogni utile iniziativa finalizzata a riaffermare, così come previsto dalle linee guida sopracennate, l'equipollenza dei percorsi, affermando che un soggetto che ha conseguito il titolo di Studio Diploma Professionale Tecnico (EQF4) possa essere ammesso ad un corso di formazione professionale che richiede, quale livello minimo di scolarità, la 'Scuola Secondaria II grado/Diploma Professionale' e che tale corso prevede una certificazione, in uscita cioè a fine attività formativa di specializzazione EQF4 così come previsto nel D.A. n 5630 del 19/7/2017 Approvazione profilo di Assistente all'Autonomia ed alla comunicazione dei Disabili nel Repertorio Delle Qualifiche della Regione siciliana.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(19 marzo 2019)

ASSENZA

./..

- Con nota prot. n. 20637/IN.17 del 17 maggio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

- Con nota prot. n. 3026/Gab dell'11 luglio 2019 l'Assessore per l'istruzione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 766 - Chiarimenti in merito alla procedura adottata per la stipula della convenzione con FORMEZ - PA e relativi avvisi di reclutamento di esperti nell'ambito della linea 2.3.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

il Governo regionale, non in ultimo con la deliberazione di approvazione del piano di riordino delle Società partecipate e degli enti regionali, ha confermato la valenza strategica della società a partecipazione pubblica al fine di svolgere in regime di house providing le commesse scaturenti dagli obiettivi legati alla spesa comunitaria;

tra le società liquidate all'interno di piano di razionalizzazione adottato dal Governo ed il cui Know how, ivi compreso il personale, è stato trasferito alla SAS s.c.p.a, si annoverano anche l'ex Sviluppo Italia Sicilia, che per anni ha prodotto sempre ottimi risultati in materia di start up ed assistenza tecnica, ed il CERISDI;

tra le ultime commesse allora affidate all'ex Sviluppo Italia Sicilia è certamente degna di nota quella svolta per conto del Dipartimento Formazione per l'eleggibilità e rendicontazione delle spese previste dal 'Piano Giovani', e lo svolgimento delle attività di servizio di assistenza tecnica attraverso la realizzazione delle verifiche previste dall'art 13 del Regolamento (CE) 1828/2006, controlli ex-post, controlli in itinere, controlli a tavolino, controlli in loco e visite ispettive;

con convenzione del 05/12/2018 stipulata tra la REGIONE SICILIANA e il Formez PA- RA18029 Ro 26/, il Dipartimento regionale per la formazione ha incaricato la società non regionale per l'assistenza nell'ambito del 'Progetto Nuovi percorsi di sviluppo della Capacità Amministrativa della Regione Siciliana - Linea 2.3 Supporto all'attuazione degli interventi a valere sul PO FESR';

tale scelta tende a denotare un non esattamente corretto percorso amministrativo da parte del Governo, infatti il rispetto delle missioni delle società regionali a totale partecipazione pubblica è classificabile come modello di buona prassi

./..

amministrativa;

considerato che:

il Formez PA con avvisi n. 0075/19 e 0076/19 ha avviato il processo di candidature per la selezione di 2 consulenti per ogni avviso dando un margine temporale pressoché inesistente di soli otto giorni dalla data di pubblicazione degli avvisi sul proprio sito stante anche l'assoluta assenza di pubblicità dell'iniziativa con requisiti che appaiono arbitrari;

tale procedura risulta quantomeno anomala in considerazione della ragioni in premessa espresse: appare infatti paradossale la ricerca di un soggetto terzo quando la Regione gode di un proprio organismo societario all'uopo deputato;

l'impatto finanziario presumibile dall'esternalizzazione dell'assistenza tecnica è sicuramente maggiore rispetto al corretto servizio reso in house dalle società a totale partecipazione regionale;

occorre evidenziare la discrasia comportamentale da parte del Governo regionale e dall'Amministrazione, che da un lato individua definitivamente la SAS s.c.p.a come società strategica e dall'altro ne svuota l'operatività, non avvalendosene;

rilevato che:

il dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale continua già da parecchi anni ad adottare delle convenzioni senza evidenza pubblica assegnando commesse di milioni di euro a enti quali formez, scuola superiore della pubblica amministrazione ecc. giustificando tale procedura come affidamenti in house;

tali enti non sono partecipate della Regione bensì dello stato centrale, dunque la Regione non effettua convenzioni con enti in house della stessa, oltretutto ricorrere all'affidamento in house potrebbe far risparmiare le casse della Regione in quanto si presume che il personale impiegato sia interno a tali enti mentre si assiste costantemente al reclutamento di risorse umane senza fra l'altro adeguata evidenza pubblica;

le risorse di assistenza tecnica previsti in tutti i programmi operativi dovrebbero quindi essere affidati agli enti in house della regione che utilizza il proprio personale e solo dopo aver riscontrato l'impossibilità di tale procedura

./..

ricorre al bando di gara ai sensi del D.Lgs 50/16;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui il Governo e l'Amministrazione regionale abbiano reputato opportuno sottoscrivere la convenzione con FORMEZ - PA piuttosto che avvalersi della Società regionale a tale scopo esistente;

se sia corretto che FORMEZ - PA abbia dato un lasso di tempo così ristretto anche in assenza di debita pubblicità per le candidature;

se non reputino opportuno revocare la convenzione con FORMEZ - PA e procedere all'affidamento a SAS s.c.p.a., rispettando non in ultimo la mission societaria ed il quadro generale delle società regionali;

se non ravvedano maggiori criteri di economicità e di efficienza nel seguire le procedure testé esposte.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 aprile 2019)

PULLARA - DI MAURO - CARONIA - COMPAGNONE

- Con nota prot. n. 20640/IN.17 del 17 maggio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

- Con nota prot. n. 3995/Gab del 20 settembre 2019 l'Assessore per l'istruzione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 848 - Opportune iniziative volte a garantire la libertà di espressione e di insegnamento in ossequio ai principi costituzionali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

una docente dell'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, come si apprende dalle notizie di stampa, sarebbe stata sospesa per 15 giorni con il dimezzamento dello stipendio per omessa vigilanza sugli alunni;

specificamente, gli alunni avrebbero presentato una videoproiezione nella Giornata della memoria dello scorso 27 gennaio, nella quale si accostava la promulgazione delle leggi razziali del 1938 al 'decreto sicurezza' del Ministro dell'interno Matteo Salvini;

considerato che:

l'Ufficio scolastico provinciale le ha inflitto il provvedimento disciplinare di sospensione al termine di un'ispezione innescata da un post fatto girare sui social, che non è sfuggito agli Uffici del Ministero;

la contestazione mossa alla docente consisterebbe, come riportato dalla stampa, nel mancato controllo su alcuni accostamenti ritenuti offensivi e che rappresentano una visione distorta della storia, e che implicitamente la si accusa di aver indotto gli alunni ad agire in questo modo;

rilevato che l'insegnante non può sindacare la libertà di espressione degli alunni e che la sua libertà di insegnamento è tutelata dalla Costituzione, rispettivamente agli articoli 21 e 33;

ritenuto che:

l'attivismo dell'Ufficio scolastico regionale Ambito territoriale di Palermo, nel perseguire prontamente la docente 'negligente' potrebbe essere ricondotto, a parere del sottoscritto interrogante nell'ambito del processo di avvicendamento al vertice dell'USR;

tale modus operandi dell'Istituzione scolastica rivelerebbe un gravissimo atto di sudditanza nei

./..

confronti del MIUR in relazione alle imminenti scelte di direzione;

qualora i fatti sopraesposti si inserissero nella cornice rilevata, oltre alla grave violazione dei principi sanciti dalla Costituzione, segnalerebbero un pericoloso asservimento delle Istituzioni alla politica;

per sapere se siano a conoscenza dei fatti sin qui esposti e quali iniziative intendano intraprendere allo scopo di garantire il pieno rispetto dei dettami costituzionali lesi, e se non ritengano necessario porre in essere ogni iniziativa possibile al fine di porre rimedio all'illegittimo provvedimento emesso nei confronti dell'insegnante.

(16 maggio 2019)

CRACOLICI

- Con nota prot. n. 29916/IN.17 del 12 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 850 - Chiarimenti in merito alla sospensione dell'insegnante Rosa Maria Dell'Aria per la presunta mancata vigilanza su un elaborato degli studenti.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 16 maggio 2018 le principali agenzie di stampa e diversi quotidiani hanno riportato la notizia riguardo alla sospensione di due settimane comminata dall'Ufficio scolastico di Palermo a carico di un'insegnante dell'Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo, con conseguente dimezzamento della retribuzione;

la sanzione sarebbe stata inflitta per omessa vigilanza, in quanto durante un'attività didattica per la Giornata della Memoria del 27 gennaio 2019, un gruppo di alunni avrebbe realizzato un video in cui venivano esplicitati degli accostamenti tra alcuni provvedimenti del Ministro dell'interno Matteo Salvini e le leggi razziali promulgate da Benito Mussolini in quel triste 1938. L'episodio sarebbe stato prima sollevato da soggetti terzi, mediante alcuni social network, e da questi messaggi sarebbe scaturita un'ispezione che ha portato al provvedimento succitato;

tenuto conto che:

il contenuto ritenuto lesivo della dignità del Ministro sarebbe stato realizzato in autonomia dagli studenti, in piena libertà di coscienza e in virtù dell'art. 21 della Costituzione, che sancisce la libera manifestazione del proprio pensiero;

è inoltre presente nel nostro ordinamento una speciale protezione della suddetta libertà così come chiarito nel D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione, ed in particolare all'art. 1 'Formazione della personalità degli alunni e libertà di insegnamento' e all'art. 2 'Tutela della libertà di coscienza degli alunni e diritto allo studio', che, nello specifico, richiama il rispetto della coscienza morale e civile degli alunni;

per sapere se siano a conoscenza di quanto esposto e se ritengano che i provvedimenti adottati dall'Ufficio scolastico provinciale di Palermo siano congrui rispetto alla violazione rilevata di mancata

./..

vigilanza o se siano stati ravvisati ulteriori elementi che motivino l'emanazione di simili provvedimenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 maggio 2019)

DI CARO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO -
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. -
PASQUA

- Con nota prot. n. 29934/IN.17 del 12 luglio 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione.

- Con nota prot. n. 4297/Gab dell'11 ottobre 2019 l'Assessore per l'istruzione ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 878 - Chiarimenti in merito alla fruibilità dei siti archeologici presenti a Catania, in particolare all'anfiteatro romano, sito in piazza Stesicoro.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con il D.D.G. n. 1513 del 12.07.2010 è stato istituito il Parco archeologico greco-romano di Catania e delle aree archeologiche dei comuni limitrofi. Il Parco comprende aree archeologiche e museali site per la maggior parte nella città di Catania;

la carta archeologica georeferenziata elaborata dal Prof. E. Tortorici e pubblicata nel volume Catania antica, la carta archeologica (Ed. l'ERMA di Bretschneider, 2016) nel mese di dicembre, individua 161 siti dalla preistoria alla tarda antichità nel territorio di Catania;

rilevato che:

tra i siti più importanti rientranti in quelli del Parco archeologico greco-romano di Catania, vi è certamente l'Anfiteatro romano, di cui è visibile oggi una piccola sezione in Piazza Stesicoro. La costruzione è fatta risalire al II secolo d.C. e si localizza ai margini settentrionali della città antica, a ridosso della collina Montevergine dove si trovava il nucleo principale dell'abitato. La zona dove sorge era adibita a necropoli ed oggi fa parte del centro storico della città;

l'anfiteatro di Catania è strutturalmente il più complesso degli anfiteatri siciliani e il più grande in Sicilia. Appartiene al gruppo delle grandi fabbriche quali il Colosseo, l'Anfiteatro di Capua, l'Arena di Verona;

la città di Catania presenta, inoltre, altre pregevoli testimonianze monumentali risalenti all'epoca romana quali: il Foro Romano, le Terme della Rotonda, l'Acropoli, le Terme Achilliane, le Terme dell'Indirizzo, la Cappella Bonajuto;

considerati:

l'interesse delle testimonianze e delle evidenze

./..

monumentali che insistono all'interno del tessuto urbano contemporaneo, particolarmente di quelle risalenti alla fase ellenistico-romana della città, tra cui l'impianto urbanistico, i quartieri residenziali, i complessi monumentali del Teatro, dell'Odeon, delle Terme, dell'Anfiteatro, del Foro e dei mausolei della Necropoli Nord;

dell'importanza strategica del Parco archeologico greco romano di Catania ai fini della valorizzazione del territorio, nonché del perseguimento delle finalità di migliore fruibilità e gestione dell'importante patrimonio archeologico che vi insiste;

le enormi potenzialità occupazionali conseguenti ad una reale tutela e valorizzazione dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale della Città di Catania, anche in considerazione dell'attrattiva turistica dei vari siti;

appreso che:

come riportato da fonti di stampa (portale www.liveuniversity.it), l'Anfiteatro romano è fruibile un solo giorno alla settimana. E', infatti, presente sul cancello una targhetta riportante l'orario di visita al pubblico limitatamente al giovedì della settimana, dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.00;

l'anfiteatro romano dovrebbe essere visitabile, come riportato dal sito istituzionale del Comune di Catania, da martedì a sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e il pomeriggio dalle 14.30-19.00. Tuttavia, il sito istituzionale specifica che orari e prezzi possono essere suscettibili di variazioni senza ulteriori chiarimenti al riguardo e, infatti, come riportato da diverse fonti di stampa, i visitatori catanesi e i turisti da settimane trovano frequentemente i cancelli chiusi ed il sito inaccessibile;

anche molti degli altri siti archeologici del territorio di Catania risultano spesso inaccessibili e sono difficilmente reperibili informazioni aggiornate ed ufficiali riguardo agli orari di apertura, e ciò riguarda le Terme della Rotonda, il Foro romano, le terme dell'Indirizzo, la Cappella Bonajuto, Pozzo di Gammazita, l'Acropoli, il Tempio di S. Euplio. Da ciò risulta evidente che gran parte dei siti più importanti della città sono inaccessibili. Non pare sussistere una gestione coordinata dell'immenso ed incommensurabile patrimonio culturale archeologico di Catania, a scapito dei cittadini catanesi e dei turisti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo;

./..

considerato che:

i dati relativi ai flussi turistici che interessano la città e le zone limitrofe di Catania, indicano un incremento continuo. Si tratta, infatti, di un settore in continua espansione come risulta dal rapporto 'Il turismo in Sicilia' del 2017, redatto dall'Osservatorio turistico regionale;

le stime risultanti dai dati previsionali forniti dall'Autorità di sistema portuale di Catania nel mese di aprile 2019 (dal giornale online Meridionews <https://catania.meridionews.it/articolo-76312/turismo-nel-2019> del 1° aprile 2019) indicano la possibilità di arrivo di 205 mila passeggeri dalle navi da crociera nel solo anno corrente;

la Sicilia è la Regione che lo scorso anno ha registrato le migliori performance di crescita nel turismo. Il dato è contenuto nella relazione presentata da Roberto Monducci, Direttore del Dipartimento per la produzione statistica dell'Istat, nel corso dell'audizione presso la X Commissione 'Attività produttive, commercio e turismo' della Camera dei deputati;

ci troviamo a ridosso dell'estate, periodo in cui si concentrano le più numerose presenze turistiche a Catania;

l'immagine della città, l'offerta turistica, la fruibilità dei luoghi sono fondamentali per richiamare l'attenzione dei visitatori verso la Sicilia;

il turismo è il maggiore volano di sviluppo economico della città di Catania;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione riportata e quali interventi si intendano intraprendere per consentire la fruibilità dei siti archeologici ai visitatori;

quali atti di competenza si intendano mettere in pratica per attivare le interlocuzioni necessarie con gli enti competenti al fine di risolvere, con massima urgenza, tale problema e consentire un adeguato avvio della stagione estiva;

quali iniziative si intendano compiere, nel brevissimo periodo, per valorizzare e promuovere una gestione coordinata dell'immenso patrimonio storico, artistico e culturale della città di Catania, anche in considerazione dell'attrattiva turistica dei vari

./..

siti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(5 giugno 2019)

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - CIANCIO -
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
- TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI -
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO -
DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

- Con nota prot. n. 5142/A.04 del 14 agosto 2019
l'Assessore per l'economia ha eccepito la propria
incompetenza.

XVII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 888 - Liquidazione dell'Istituto superiore di giornalismo e tutela dei relativi livelli occupazionali.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

in data 19 marzo 2019 dopo 65 anni di attività, veniva chiuso l'Istituto superiore di giornalismo di Palermo attraverso la firma di un decreto di 'estinzione della Fondazione' da parte del dirigente regionale dell'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, Salvatore Taormina;

l'Istituto, fondato il 15 ottobre del 1953 quale ente morale, in passato ha anche avuto una convenzione con l'Ordine dei giornalisti di Sicilia ed è stato un ente accreditato presso il Ministero della giustizia per l'organizzazione dei corsi di formazione continua dei giornalisti. Nel 2016, sono stati accertati i requisiti per il mantenimento della personalità giuridica per la conseguente iscrizione nel Registro delle persone giuridiche di diritto privato, istituito presso la Segreteria generale della Presidenza della Regione;

considerato che negli ultimi anni, così come denunciato più volte dai dipendenti, l'Istituto ha vissuto momenti bui a causa di un'amministrazione poco trasparente. Oggi la triste realtà: uno dei pochi istituti storici chiude i battenti e i dipendenti attendono ancora le spettanze di 20 mensilità ed attualmente si trovano negli uffici di via Briuccia che, come si evince dal decreto, è una sede oggetto di sfratto;

accertato che ambedue i commissari liquidatori nominati dall'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, l'avvocato Guglielmo Nicastro (nominato il 9 maggio 2019) ed il dott. Fabrizio Escheri (nominato il 22 maggio 2019), hanno immediatamente rassegnato le dimissioni dall'incarico;

considerato che persiste lo stato di agitazione dei dipendenti che non percepiscono emolumenti da circa venti mesi e che temono seriamente per il loro futuro e quello delle loro famiglie in considerazione dell'incertezza della loro futura collocazione, per la quale ad oggi la Regione non ha attivato alcuna trattativa, né sindacale né con gli stessi dipendenti;

./..

per sapere:

quali iniziative intenda avviare al fine di attivare in maniera celere ed adeguata il processo di liquidazione dell'Istituto;

quali iniziative intenda intraprendere per tutelare i dipendenti e garantire loro il pagamento degli emolumenti arretrati;

quali iniziative intenda intraprendere per un'utile ricollocazione lavorativa dei dipendenti dell'Istituto, ad oggi rimasti in una situazione di incertezza sul loro futuro occupazionale.

(12 giugno 2019)

ARICO'

- Con nota prot. n. 4299/Gab dell'11 ottobre 2019 l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.